

Senecione sudafricano

Senecio inaequidens DC. (Famiglia: Asteraceae, Composite)

Sinonimi: *Senecio reclinatus* auct., *S. harveianus* auct.

Questa specie è stata introdotta accidentalmente dal Sud Africa per il tramite del commercio della lana. Nelle nostre regioni si sviluppa principalmente negli ambienti aperti. In Francia invade i prati e i pascoli ed essendo tossica per il bestiame costituisce un grosso problema per l'agricoltura.

Il Senecione sudafricano appartiene alla lista di organismi alloctoni invasivi vietati secondo l'Ordinanza sull'emissione deliberata nell'ambiente (OEDA, RS 814.911).

Senecio inaequidens DC.

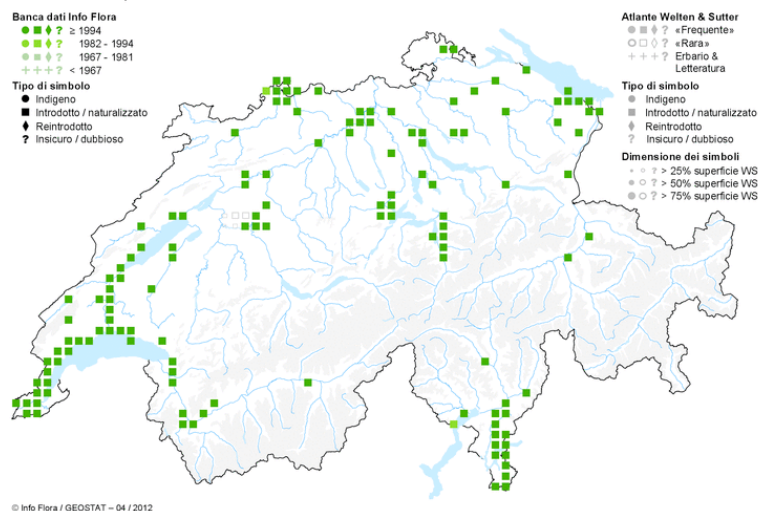


Foto: A. Gyga

Caratteristiche

Pianta perenne alta tra 40 e 100 cm, spesso legnosa alla base, ramificata e glabra. Una pianta sviluppa più steli orizzontali alla base e poi eretti, questo sistema fa sembrare la pianta ad un cespuglio. Le foglie sono sessili, lineari, lunghe 6-7 cm e larghe 2-3 mm, intere o dentate, alterne. I capolini, larghi 1.5-2.5 cm, sono terminali sulle numerose ramificazioni; i fiori, ligulati e tubulosi, sono gialli e le brattee, disposte su due ranghi, terminano con una punta bruna. I frutti secchi sono provvisti da un pappo serico.

Da non confondere con:

Il Senecione sudafricano si differenzia dagli altri Senecioni grazie alle foglie lineari e intere. *Senecio aquaticus*, Senecione dei rivi: foglie superiori tagliate (lirata-pennatopartita), divisione terminale lineare, foglie radicali indivise; *Senecio jacobaea*, Senecione di San Giacomo: foglie tagliate (pennatopartite) a divisione ad angolo retto; le foglie inferiori con una grande divisione terminale, *Senecio vulgaris*, Senecione comune: foglie pennatosette, divisioni sinuose.

Solidago ssp., Verghe: piante più grandi, alte, foglie più larghe che quelle del Senecione sudafricano

Lapsana communis, Lapsane: foglie divise con divisione finale molto grande.

Il Senecione sudafricano può essere confuso con altre specie, che però non condividono lo stesso ambiente.

Habitat

Il Senecione sudafricano è una pianta ruderale con una grande amplitudine ecologica. Originario delle regioni con clima mediterraneo d'Africa del sud, può crescere sia in un ambiente secco che umido. Lo si può trovare su suolo calcareo o acido, in pianura come a quote più alte (in Val d'Aosta fino a 1000m, in Africa del Sud fino a 2500m). Invade i bordi delle strade, delle ferrovie e dei corsi d'acqua e i terreni aperti. Ha il sopravvento sulle specie indigene e occupa rapidamente grandi superfici. Finora non ha ancora fatto apparizione in prati secchi, praterie piuttosto secche o vigneti sul territorio svizzero.

Distribuzione

Il Senecione sudafricano, come il suo nome lo dice, è originario dall'Africa del sud. In Europa è già molto esteso al Sud e all'ovest e l'espansione verso il Nord e l'est non è lontana. In Svizzera è presente in diversi cantoni; è invasivo soprattutto a Ginevra, Canton Vaud, Vallese (basso vallese) e in Ticino.

Pericoli

Il Senecione sudafricano è una pianta perenne, si ramifica nel corso degli anni e sviluppa tanti capolini e grazie ai frutti piumosi prodotti in grandi quantità (fino a 30'000 per pianta) il Senecione sudafricano ha una formidabile capacità di disseminazione dovuta al vento.

Natura: l'aumento imponente del numero dei frutti rende questa specie molto invasiva. Il rischio che prenda sempre più terreno nella vegetazione naturale è grande.

Agricoltura: Il Senecione sudafricano produce degli alcaloidi tossici per l'uomo e gli animali. Gli ambienti agricoli devono essere ben sorvegliati.

Prevenzione e lotta

Eradicazione: una volta installato, il Senecione sudafricano ha un grande potenziale d'espansione con la disseminazione dei suoi semi. E dunque importante – laddove è possibile– strappare le piante prima della formazione dei semi. Per evitare qualsiasi rischio d'espansione, nessuna parte della pianta deve essere compostata o consegnata ai servizi di raccolta dei rifiuti verdi. Unicamente il compostaggio professionale con fase di igienizzazione o il trattamento in un impianto di metanizzazione sono consigliati, altrimenti resta l'incenerimento presso un impianto di incenerimento dei rifiuti.

Lotta chimica: in collaborazione con il servizio fitosanitario del vostro cantone è possibile eliminare il Senecione sudafricano con un trattamento d'erbicida. Dei controlli sono comunque necessari perché grazie ai suoi semi nel suolo può sempre riapparire.

Lott biologica: Il controllo biologico è possibile seminando specie a forte ricoprimento come il trifoglio o l'erba-medica.

A chi segnalare, a chi chiedere una consulenza?

Per assicurare una sorveglianza e una lotta efficace è indispensabile segnalare le stazioni di una neofita invasiva. I servizi cantonali per la protezione dell'ambiente e della natura, o i comuni toccati dall'argomento raccolgono queste informazioni. Secondo la specie e da dove si trova anche altri servizi sono interessati, come per esempio il servizio fitosanitario, il servizio forestale, l'agricoltura, le strade e le FFS. Per il Ticino trovate informazioni e indirizzi di contatto al sito <http://www.ti.ch/organismi>.

È pure possibile segnalare la stazione tramite il taccuino online d'Info Flora o grazie agli altri strumenti proposti alla pagina <http://www.infoflora.ch/it/mie-osservazioni/>. Per ulteriori informazioni riguardo al tema delle neofite vogliate contattare Sibyl Rometsch (sibyl.rometsch@infoflora.ch).

Nel caso ci fossero dubbi sulla determinazione della specie, vi consigliamo di consultare Flora Helvetica con chiave di determinazione (Konrad Lauber / Gerhart Wagner / Andreas Gygax; 2012; éditions Haupt, Berne). Potete anche inviare una fotografia digitale o un esemplare secco (foglie, fusti con fiori e/o frutti) – tra due fogli di giornale indicando il luogo del ritrovamento - a S. Rometsch, Info Flora, c/o Botanischer Garten, Altenbergrain 21, 3013 Bern, (sibyl.rometsch@infoflora.ch).

Altre informazioni e letteratura specializzata

- <http://www.floraweb.de/neoflora/handbuch/senecioinaequidens.html>
- http://www.ecologie.gouv.fr/IMG/pdf/Maillet_rapport_final.pdf
- http://www.nobanis.org/files/factsheets/Senecio_inaequidens.pdf
- http://www.db-acw.admin.ch/pubs/ch_pv_07_pub_RSA_39_6_285-290_f.pdf
- <http://www.ame-lr.org/publications/espaces/espaces01.html>
- http://www.eppo.org/QUARANTINE/plants/Senecio_inaequidens/SENIQ_ds.pdf
- <http://www.europe-aliens.org/speciesFactsheet.do?speciesId=23664#>

Jeanmonod, D., 2002, Nouvelles stations pour *Senecio inaequidens* DC. Ou la conquête irrésistible du séneçon du Cap. Saussurea 32 : 43-50.
Kowarik, I., 2003, Biologische invasionen: Neophyten und Neozoen in Mitteleuropa, Ulmer Verlag.
Muller S., 2004, Plantes invasives en France – état des connaissances et propositions d'actions, Publications scientifiques du MNHN, Paris.

Allegato: aiuto alla determinazione del Senecione sudafricano (*Senecio inaequidens*)



Senecio inaequidens,
autostrada Losanna - Ginevra



Fiori tubulosi al centro, gialli
Fiori ligulati all'esterno, gialli

Infiorescenza con tanti capolini



Foglie strette, intere,
bordo della foglia arrotolato verso il basso



involucro: 1-2 ranghi di brattee
brattee terminano con una punta
bruna

capolino



frutti con pappo = setole di seta bianca